



## BOCCIA AL CORRIERE: CONFRONTO COL GOVERNO SU LAVORO E CRESCITA

**Il presidente: Con l'esecutivo siamo partiti in salita ma ora il clima è diverso**

### Audizione sul Def: Urgente agire sulla fiducia

Il Documento di economia e finanza "rischia di aumentare l'incertezza e rallentare l'economia" questo il giudizio di Confindustria ieri in audizione nelle Commissioni riunite Bilancio di Senato e Camera. "Non vengono chiariti alcuni punti determinanti: su Iva e Flat tax non si dicono quali sono le misure compensative" e le coperture. La riforma fiscale resta "una priorità", anche per le criticità sull'Irpef, a patto però che sia a "costo zero per la finanza pubblica" e "favorisca chi produce" e cioè "lavoratori e imprese" anche rivedendo l'attuale distribuzione del carico fiscale. I decreti Crescita e Sblocca cantieri rimediano a lacune e debolezze della manovra e "fanno registrare una positiva inversione di tendenza nelle politiche del governo, nella direzione di una ritrovata attenzione alla crescita". Ora, infatti, è "urgente agire sulla fiducia e sulla crescita" oppure l'alternativa "è continuare a reperire altri soldi pubblici, aumentando le imposte o tagliando la spesa".

"Il rallentamento della situazione economica genera aspettative in termini di reazione. Ci si aspetta coerenza. Il fatto che il governo si renda conto che lavoro e crescita sono due aspetti fondamentali della tenuta della manovra e della politica economica del Paese è sicuramente un passo avanti che crea però maggiori aspettative da parte del mondo dei produttori". Lo dice il presidente Vincenzo Bocchia, intervistato oggi dal Corriere della Sera. "Il confronto con questo governo è partito in salita. Le divergenze ci sono, a partire dalla Tav, dal ricorso al deficit, dal decreto dignità. Ma - prosegue Bocchia - nelle ultime settimane abbiamo notato un clima diverso nel linguaggio e nella volontà di confrontarsi su una serie di proposte. Cosa si deciderà è ancora presto per dirlo". E incalzato sulla flat tax risponde: "Occorre a nostro avviso una riforma fiscale complessiva. Abbiamo ancora troppi pesi su chi produce e occorre un clima favorevole a chi ogni giorno investe e rischia nel e per il Paese. Anche perché se non ci affrettiamo la Francia ci sta per superare e non saremo più la seconda potenza manifatturiera. Dobbiamo lavorare per mantenere e superare la nostra posizione e non possiamo fare errori" conclude Bocchia.

### Nota CSC, da proroga Brexit altri sei mesi di incertezza



Fonte: CSC su dati WITS - UN - Comtrade

Il legame dell'economia britannica all'UE27 è molto forte, con il 47 per cento dell'export di beni made in UK che nel 2017 è approdato nel Mercato unico; l'esposizione dell'UE27 verso il Regno Unito è del 6 per cento. Questo aiuta a capire i rapporti di forza delle due parti nelle negoziazioni sulla Brexit. Il divorzio dall'UE mette a rischio anche i processi di produzione delle multinazionali che operano in UK: corporation del calibro di Panasonic, Dyson, Nomura e Goldman Sachs stanno ridimensionando la loro struttura produttiva nel Regno Unito.

### LA MISSIONE NEGLI EMIRATI

## Mattioli: Lì c'è il futuro Panucci: Grandi opportunità



Oggi la seconda giornata della missione negli Emirati con 147 aziende. La vicepresidente Licia Mattioli commenta con il Sole24Ore: "Gli Emirati sono un paese con una visione molto chiara del proprio futuro. Dove le idee migliori e le competenze italiane possono trovare spazi". Presente il direttore generale Marcella Panucci che ha detto: "Alle imprese italiane si aprono grandi opportunità. Gli Emirati hanno una visione e obiettivi di diversificazione della loro economia".

### Rossi al Sole24Ore: Più capitali per le start up



"In Italia è finanziata solo la fase di lancio della nuova impresa, mentre mancano i capitali per far crescere un'azienda, per farla sviluppare". Così Alessio Rossi presidente dei Giovani Imprenditori in una intervista spiega cosa serve alle start up per crescere. Si rivolge poi al governo: "Bisogna guardare ai giovani, nonostante quello di crescita delle start up under 35 sia uno dei pochi dati positivi".

### Ambiente, Gemme al Sole24Ore: Non penalizzare le imprese



"La paura irrazionale dei termovalorizzatori penalizza il riciclo. Le Regioni non possono nemmeno più autorizzare caso per caso le imprese che gestiscono impianti di riciclo. Di fatto si sta penalizzando un sistema industriale estremamente virtuoso". Così il presidente del gruppo tecnico industria e ambiente Claudio Andrea Gemme al Sole24Ore.